

JANSSEN: HA VINTO UN CAMPIONE

Soddisfatti gli italiani (maglia rossa e «combinata») e gli spagnoli Gran bottino dei belgi (20 milioni) e gran delusione in Francia per la mancata vittoria dei «tricolori» di Bidot - Il vincitore «scoperto» dai francesi all'ultimo momento - Un finale allo spasimo

E' stato un bel «Tour»

il «Tour rosso» di Bitossi

Dal nostro inviato.

PARIGI, 22.

Jan Janssen ha dovuto vincere il tour per vedere la sua fotografia stampata sui giornali di Francia. Sino all'ultimo e nonostante l'ottima posizione in classifica (terzo a 16' da Van Springel) l'olandese è stato completamente ignorato. Sabato mattina, ad esempio, «L'Equipe» poneva il seguente interrogativo: «Bracke o Van Springel?». Da notare che Bracke era il preferito di Goddet e Levitan perché il «più francese dei non francesi», e si raccontava che col guadagno del Tour, Van Springel avrebbe regalato alla fidanzata un grosso diamante, ma non si nominava Janssen. E oggi, volendo addolcire la pillola della sconfitta, scoprono che Janssen corre per una marca francese (la Pelforth) diretta dal francese Du Muer, e il collega di «L'Equipe» aggiunge: «Jan parla magnificamente la nostra lingua». Naturalmente, vengono messe in luce tutte le perle della carriera dell'olandese, i suoi titoli e i suoi meriti, e la conclusione è che il Tour non poteva finire meglio.

In effetti, il mini-Tour ha offerto un finale allo spasimo. Basterà ricordare che a sette chilometri dai boschetti di Vincennes, due uomini (Janssen e Van Springel) stavano ancora disputandosi l'ultima, definitiva maglia gialla. Ma non è con la spettacolare e drammatica domenica parigina che il Tour si salva. Chi sostiene una tesi del genere è in malafede e mentisce sapendo di mentire. Via, ci siamo dimenticati che è interessante, un neochiamato combattuto saranno stati un paio, massimo tre? Che tenuto conto delle scarse difficoltà all'ultimo, la media cronica generale (35,187) è bassa, molto bassa? Che nessuno dei vecchi «suviseurs» ricorda una edizione dal contenuto teoricamente misero e insignificante?

Goddet e Levitan (soprattutto Levitan) cercano di barattare l'uscita di scena con i cercheri dietro al paravento di «Tour della salute», allo slogan del «vecchio Tour tutto nuovo», e danno una tiratina d'orecchio a coloro che la pensano diversamente, in modo garbato il signor Goddet (persona equa) e il signor Levitan. Alle corte: ieri vi abbiamo espresso la nostra opinione sull'argomento.

Chierici torna a dimettersi (stavolta per Anquetil)

BOLOGNA, 22.

Il comm. Luigi Chierici, direttore del quotidiano sportivo «Stadio» ha reso noto oggi che «in seguito all'inefficienza e all'irregolarità della gestione assunta dal presidente e da due membri della Federazione internazionale ciclismo professionistico di riqualificazione del ciclismo italiano, senza nemmeno interpellare la commissione tecnica dell'U.C.I.P. — che aveva emanato la punizione — ed il vice presidente italiano della F.I.C.P., che doveva essere informato della cosa» ha deciso di rassegnare le dimissioni, «che sono state irrevocabilmente accettate dall'U.C.I.P. e da vice presidente della Federazione internazionale ciclismo professionistico».

Nella foto: Enzo

Enzo passa al Mantova



Nelle ultime ore di ieri è stato firmato dopo lunghe trattative, il contratto per il passaggio di Enzo dalla Roma al Mantova. Il Mantova ha riscattato il «biondo» Calvi che aveva comprato con la Roma in contropartita con la Roma. Il Mantova ha acquistato il «biondo» Calvi che aveva comprato con la Roma in contropartita con la Roma. Il Mantova ha acquistato il «biondo» Calvi che aveva comprato con la Roma in contropartita con la Roma.



● JANSSEN: una vittoria più che meritata la sua

La «penultima» del Cugnet a Montepulciano fiorentino

Mancherà Bitossi ci sarà Gimondi

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO, 22.

Due sono i motivi d'interesse della sesta e ultima prova del «Trofeo Cugnet», in programma per domani a Montepulciano fiorentino: il ritorno di Felice Gimondi nelle corse in linea e la lotta serrata fra la Fucos e la Max Mayer per la conquista del trofeo. Il campione bergamasco è rimasto inattivo quasi un mese: gareggiò il 23 giugno a Castrocara Terme dove ottenne un clamoroso successo ed è tornato alla ribalta a Belmonte Piceno imponendosi su Poldori, Taccone, Basso, Scandellari, Mancini, Ritter e altri. La presenza di Gimondi a Montepulciano viene a dare alla gara toscana un prestigio valore e una giustificata attesa. L'altro motivo dominante è la lotta fra le squadre della Max Mayer, che per merito di Nichevich, quanto a Campagna, è passata al comando del «Cugnet», e della Fucos che ha in Colombo il secondo in classifica a soli tre punti di distacco dal corridore di Gastone Nencini. La Fucos ha iscritto la squadra al completo (sotto il nome di «Fucos») e si appresta a disputare il trofeo. I rivali dopo il forzato ritiro dal Tour sarà presente a Montepulciano eccezione per Bitossi, il quale è rimasto in Francia per far fronte agli impegni assunti con gli organizzatori delle riunioni in pista. Veramente, la Fucos aveva annunciato con un telegramma l'iscrizione del corridore di Camanini, ma come è noto Bitossi e Schiano (gli altri corridori italiani) hanno già fatto ritorno a casa e non sono ripartiti per l'Italia.

Oggi a Tor di Valle



Cinquale nel Pr. Norma?

«Il Premio Norma» (L. 2.000.000, m. 2000) costituisce la prova di centro della riunione di corse al trotto in programma questa sera (ore 20.45) a Tor di Valle. Fra i sei concorrenti i favoriti del pronostico spettano al quindiciennale Cinquale, il quale, se non inaspettato nell'errore iniziale che ne compromette il solito le possibilità non dovrebbe essere battuto. Nel caso che Cinquale faccia «capricci», i più qualificati per la vittoria finale dovrebbero essere Gerahia e Plutarco. Ecco il dettaglio della riunione:

| I CORSA - PREMIO NARINI (L. 1.000.000) | |
|---|------|
| M. 1600: | |
| Alcega (E. Luzzi) | 20,5 |
| Saraceno (A. Macchi) | 20,5 |
| Bavaria (M. Mazzarini) | 20,5 |
| M. 1800: | |
| Montenotte (U. Bottoni) | 19,5 |
| N.F. Montenotte, Alcega | |
| II CORSA - PR. NUNZIATELLA (L. 1.000.000) | |
| M. 2000: | |
| Sipit (L. Pini) | 23,2 |
| Box (Od. Baldi) | 22,9 |
| Esperia (U. Francisci) | 22,9 |
| M. 2020: | |
| Alviano (A. Esposito) | — |
| N.F. Alviano, Box | |
| III CORSA - PR. ALFEDENA (L. 1.000.000) | |
| M. 2000: | |
| Fuato (Arm. Ciconnani) | 23,9 |
| Le Ref (Alf. Ciconnani) | 23,8 |
| Matera (M. Mazzarini) | 23,7 |
| Liquore (F. Albonetti) | 23,7 |
| M. 2020: | |
| Nicla (S. Fracassa) | 22,9 |
| N.F. Liquore, Le Ref | |
| IV CORSA - PR. AMELIA (L. 700.000, vendere) | |
| M. 2000: | |
| Foto (G. Castelluccio) | 22,9 |
| C. Mendoza (A. Andreoni) | 22,9 |
| Resilio (G. Osanti) | 22,9 |
| Leader (Alf. Ciconnani) | 22,9 |
| Quaglia (G. Kruger) | 22,9 |
| Internazionale (P. D. Pany) | 22,9 |
| Italia (A. Macchi) | 22,9 |
| Ubara (E. Luzzi) | 22,9 |
| V CORSA - PR. POMEZIA (L. 600.000) | |
| M. 2000: | |
| Ossero (F. Pappadia) | 22,7 |
| Quarilini (Gab. Di Rienzo) | 22,5 |
| Rosalia (G. Osanti) | 22,4 |
| Quaglia (Alf. Ciconnani) | 22,4 |
| Quaglia (G. Kruger) | 22,4 |
| Internazionale (P. D. Pany) | 22,4 |
| Italia (A. Macchi) | 22,4 |
| Ubara (E. Luzzi) | 22,4 |

I nostri favoriti sugli altri ippodromi A NAPOLI

| GALOPPO (ore 17) | |
|--|--|
| I CORSA: Astar Princess | |
| II CORSA: Vampa, Emilio | |
| III CORSA: Timor, Gangster | |
| IV CORSA: Oriolo, Bonvecchiati, Sailing Free | |
| V CORSA: Leading Breeze, Spagnola | |
| VI CORSA: Newton, Eberhard | |
| VII CORSA: Chopin, Padenghe, Rosolimpia | |

| A MILANO | |
|---------------------------------------|--|
| TROTTO (ore 20.45) | |
| I CORSA: Caracal, Tallone | |
| II CORSA: Tarpian, Viscardino | |
| III CORSA: Dakotino, Oslo | |
| IV CORSA: Quesone, Colombaccio | |
| V CORSA: Quarante, Barroch, Kleinman | |
| VI CORSA: Polra, Gambat | |
| VII CORSA: Angolar, Tibbary, Speedway | |
| VIII CORSA: Nave, Paquito, Sam | |

I lagunari piombati in Serie C

Le colpe del Venezia

Stanco amareggiato, il Venezia ha chiuso i conti in largo passivo ed ha fatto le valigie per la Serie C. Il sostituto, un filo più umano e che «realistico» ma in ogni caso, esistente, al quale i neoverdi potevano ancora agganciare prima dell'ultimo «trap» è stato subito spezzato dagli stessi uomini di Sereno, che scarichi e sfiduciatissimi hanno alzato bandiera bianca davanti a una Perugia onesta ma non marmadica, sottocorrendo senza battere la propria candela. In due stagioni di seguito i lagunari hanno sommati gli errori ai propri limiti tecnici e sono piombati dalla massima divisione alla categoria dei semi-professionisti, con tutte le pesanti conseguenze che l'instabile e mediocre gruppo dirigente della società veneziana ora si ritrova fra le mani. E quanto al filo della speranza, bisogna ammettere che i primi a non credere nella sua sufficiente solidità sono stati proprio loro, i giocatori neoverdi, incapaci di riprendersi, di tirarsi in piedi dopo la sconfitta patita a Bergamo contro il Genoa.

E soltanto fino a quel momento che può essere giudicato valido un giudizio pur freudiano su questa interminabile coda estiva del campionato cadetti. Ebbene, tutto il Perugia, che s'è fatto largo con la sicurezza e la tranquillità della

squadra consapevolmente più fresca — e perciò più forte, in un torneo dove le doti di resistenza e di equilibrio psicologico sarebbero state evidentemente determinanti — si può osservare che le altre si sono squilibrate nella modestia. Naturalmente presidiando dalla classifica finale del secondo campionato, la quale ha condannato seccamente il Venezia lasciando a zero punti per una serie di circostanze che hanno nuotato ai lagunari così come potevano deporre contro le loro qualità. Invece, il Venezia, e non a caso, è stato il primo a perdere, e non «qualità» più scadenti delle avversarie. Ad esempio a Verona nell'occasione disputata contro il Lecce, i veneziani hanno visto una loro palla-gol respinta all'ultimo da Meraviglia con clamorosa fortuna, quindi si son trovati a dover ripartire con un'occasione, e non a caso, è stato il primo a perdere, e non «qualità» più scadenti delle avversarie. Ad esempio a Verona nell'occasione disputata contro il Lecce, i veneziani hanno visto una loro palla-gol respinta all'ultimo da Meraviglia con clamorosa fortuna, quindi si son trovati a dover ripartire con un'occasione, e non a caso, è stato il primo a perdere, e non «qualità» più scadenti delle avversarie.

Giordano Marzola



RECORD MONDIALI DI NUOTO DELLA MUIR E DELLA MEYER

Il nuovo primato mondiale del 200 metri dorso femminile è stato stabilito a Los Angeles da Karen Muir. La quindicenne sudaficana ha nuotato in 2'23"8 migliorando così il record del 1957 di 2'28"8 stabilito dalla campionessa mondiale di 1957, la canadese Tanner. Il 3/10 il suo miglior tempo (2'23"1), tuttora in attesa di essere omologato come record del mondo, altri due primati mondiali sono stati stabiliti dall'americana Debbie Meyer. La ragazza ha vinto la gara dei 1500 metri in 17'31"2 migliorando così il suo record mondiale sulla distanza (17'50"2) e, di passaggio, ha polverizzato il record degli 800 metri «transitando» in 9'19", un tempo che misura di 9"9 il suo record che essa stessa aveva stabilito a Winnipeg il 29 luglio dello scorso anno.

Sabato, Cary Hall, di 16 anni, la rivelazione maschile dell'anno negli Stati Uniti, aveva battuto il primato mondiale del 400 metri misti in 4'33", migliorando di 1"7 il precedente e recente record del suo connazionale Greg Buckingham.

● Nelle telefonate: KAREN MUIR

Comunicato l'elenco dall'UCIP

Le nuove «liste» dei farmaci proibiti

MILANO, 22. — La commissione tecnica disciplinare dell'UCIP (Unione ciclismo italiano professionistico) ha comunicato ieri l'elenco dei farmaci le cui sostanze sono qualificate «doping» dalla UCI (Unione ciclistica internazionale).

LISTA A — 1) Gli stupefacenti ed i narcotici analgesici (legislazione internazionale); 2) le amine simpatiche mimetiche, cioè le anfetamine, le piperidine e tutti i loro derivati, sotto le diverse forme e associazioni; 3) gli antidepressivi (dibenzepina); 4) la fenotiazina; 5) la stricnina e la ibogaina.

Le sostanze su indicate, qualunque sia la loro presentazione, nome commerciale, associazione o forma, in qualunque dose sono assolutamente proibite.

LISTA B — 1) I tranquillanti e i sedativi; 2) le efedrine, i loro omologhi e derivati, sotto qualsiasi forma e associazione; 3) l'etere; 4) la caffeina e la teina sotto forma medicamentosa; 5) gli ormoni e gli ormonoidi.

L'impiego delle sostanze di questo secondo elenco possono essere autorizzati solo attraverso la presentazione (da

Stacchi confermato presidente della Lega

Il dott. Aldo Stacchi è stato confermato a grande maggioranza dall'assemblea generale della Lega Nazionale di Legittimo Difesa, riunitasi nel pomeriggio sotto la presidenza del presidente della FIGC dott. Artemio Franchi, presidente della Lega; nella carica di segretario-tesoriere è stato confermato il dott. Michele Giuffrida.

Come delegati della Lega nazionale, nel consiglio di amministrazione sono stati designati: il dott. Franco Carraro e il comm. Remo Carraro (Lega di Roma) e l'avv. Oreste Granillo per la serie «B».

Il comm. Oreste Pianelli è stato eletto vicepresidente per la serie «A», mentre il comm. Paolo Mazza è stato eletto vice presidente per la serie «B».

Il consiglio direttivo per la serie «A» risulta così composto: Arrica (Castelli), Baglini (Formentini), Fralozzi (Inter), Colaninno (Sampdoria), Giacomini (Lanerossi), Scota (Bologna) e Ma (Atalanta).

I componenti il consiglio direttivo per la serie «B» sono: Lupi (Brescia), Ceravolo (Carraro), Carraro (Pudova), Zennaro (Mantova) e Lari (Reggina).

Chiedete maggiori informazioni sul vostro caso personale. Per farlo, rivolgetevi agli Agenti dell'INA che sono dovunque in Italia, oppure inviate l'unico tagliando, incollato su cartolina postale. Senza alcun impegno da parte vostra, riceverete tutte le informazioni desiderate.

Gino Sala

LA COLONNA DELL'INA



Nell'opinione corrente, «vivere di rendita» significa vivere con mezzi ricavati direttamente dallo svolgimento di un'attività lavorativa, ma con mezzi ricavati dalla disponibilità di un patrimonio ereditato o accumulato in lunghi anni di lavoro. E' vero che, qualche volta, il patrimonio uno se lo ritrova costituito con un colpo di fortuna: ma questa via per arrivare a «vivere di rendita» è di pochissimi: né è detto che anche le altre due siano di molti.

Eppure, nell'arco dell'esistenza terrena, l'uomo, per ragioni di età o di salute, deve ad un certo momento, e per un tempo indeterminato, «vivere di rendita». Come può realizzare questo modo di vivere?

La via normale è quella della costituzione di una «pensione»: leggi, regolamenti e contratti di lavoro si sforzano di aprire ed allargare questa via, ma l'obiettivo di una pensione sufficiente ed estesa a tutti è purtroppo ancora molto lontano.

Non rimane che una via, la via maestra, percorribile da tutti ed a portata di mano: l'assicurazione sulla vita. Ecco un esempio di questa assicurazione, applicabile a tutti voi che leggete. Una persona di 28 anni — uomo o donna — non sentirà impellente la necessità di «vivere di rendita»: almeno finché sarà in condizioni di svolgere una qualsiasi attività lavorativa, trarrà dalla stessa i mezzi per vivere. Ma la stessa persona, giunta a 65 anni e cominciando a sentirsi più pesante il lavoro, si troverà ben fortunata se potrà disporre di una «rendita». Se, oltre all'eventuale pensione della previdenza sociale, dovessero occorrere, per vivere senza eccessive preoccupazioni e senza troppo affaticarsi, altre 60 mila lire mensili, quella persona, oggi, a 28 anni, che può fare per averle? Può fare un'assicurazione di rendita vitalizia con l'INA: per cui, versando all'INA circa 7 mila lire al mese (poco più di 200 lire al giorno, un pacchetto di sigarette), quella persona riscuoterà dall'INA, quando avrà 65 anni, una rendita vitalizia di 60 mila lire al mese. Se lo riterrà più conveniente, potrà riscuotere, in luogo della rendita, un capitale di 8 milioni di lire (oltre gli utili di gestione) tutto in una volta. Ed esiste anche una assicurazione di rendita «di reversibilità», ma ne parleremo in seguito.

Tutti possono avvalersi di questo mezzo, semplice e conveniente, per costituirsi una «rendita», ciascuno nella misura delle proprie esigenze e possibilità economiche: i liberi professionisti, le mamme, gli imprenditori, che nella vita potranno anch'essi ricevere la loro «pensione»; gli artigiani, i commercianti, gli impiegati, gli operai, che potranno integrare la pensione della previdenza sociale e trascorrere così, una vita più serena fino alla più tarda età.

Chiedete maggiori informazioni sul vostro caso personale. Per farlo, rivolgetevi agli Agenti dell'INA che sono dovunque in Italia, oppure inviate l'unico tagliando, incollato su cartolina postale. Senza alcun impegno da parte vostra, riceverete tutte le informazioni desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA

Nome _____ Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Cognome _____ Via _____

Prov. _____ Cod. e Città _____

Prov. _____

USU/13

00100 ROMA